

FEBBRAIO
2008



SEAS

in famiglia

L' Allenamento della Quaresima

Siamo a febbraio ma è già tempo forte! Già! Abbiamo appena smontato i presepi, non abbiamo ancora digerito panettoni e abbuffate natalizie che siamo già in Quaresima! E sì! Perché quest'anno la Pasqua è davvero bassissima e, di conseguenza, la Quaresima anche. E forse tutto sommato questo non è un male! Perché? Perché, diciamo celò francamente, tra le feste natalizie e le feste carnevalizie il cristiano perde un po' la testa e con essa il punto fermo della sua Fede: la Pasqua, cioè la contemplazione della verità dell'Incarnazione di Dio che si dona tutto all'uomo, fino alla morte di Croce, per poi ridonare la Vita nuova e bella della Resurrezione.

E allora il tempo quaresimale diventa davvero forte perché è l'invito pressante della Chiesa all'accoglienza di questa grande Verità di Fede che cambia totalmente la vita dell'uomo. Ma per aiutarci a capire anche razionalmente questa Verità la Chiesa stessa propone una sorta di allenamento. Un allenamento particolare che si articola in tre sedute fondamentali.

La prima seduta è quella della **Preghiera** nella quale il cristiano, prima ancora che fare gli esercizi che lo fortificano, è chiamato ad Ascoltare Colui che parla e gli suggerisce la modalità per farli bene!

La seconda seduta è il **Digiuno**. E si capisce bene! Non solo perché a pancia troppo piena un atleta di solito rende molto meno; ma perché per volare e vincere bisogna essere leggeri. E allora il cristiano per volare incontro al suo Signore deve liberarsi di tutte le pesantezze della vita mondana, di tutte le varie stupidaggini di cui si è quotidianamente circondati, cioè di tutti gli elementi marginali e superflui che gli impediscono di concentrare la sua attenzione sull'unico traguardo da raggiungere per la Felicità eterna: Gesù Risorto!!!

La terza seduta – e su questa il Papa quest'anno ci ha insistito particolarmente nel suo messaggio per la Quaresima – è l'**Elemosina**! Per molti è la seduta più facile. Per altri, invece, quella più difficile! Ma la cosa non è strana. E il Papa ce lo spiega molto bene. Infatti, per alcuni l'allenamento all'Elemosina è semplice e immediato: basta frugarsi e tutto è a posto! Per altri è un esercizio un po' più complesso che richiede davvero tanto tempo. Proprio Benedetto XVI spiega che l'Elemosina è un allenamento spirituale che ci porta a «crescere nella carità e a riconoscere nei poveri Cristo stesso». Non solo, ma questa seduta per essere efficace ha bisogno – come dice sempre il Papa - di alcune componenti. In primo luogo essa è «un esercizio ascetico per liberarsi dall'attaccamento ai

beni terreni... L'elemosina ci aiuta a vincere questa costante tentazione, educandoci a venire incontro alle necessità del prossimo e a condividere con gli altri quanto per bontà divina possediamo». In secondo luogo essa deve condurci alla convinzione che «noi non siamo proprietari bensì amministratori dei beni che possediamo: essi quindi non vanno considerati come esclusiva proprietà, ma come mezzi attraverso i quali il Signore chiama ciascuno di noi a farsi tramite della sua provvidenza verso il prossimo». E infine la seduta non deve essere pubblica ma segreta «Tutto deve essere dunque compiuto a gloria di Dio e non nostra...». Alla fine è il Papa stesso che ci fa l'augurio ad allenarci bene in questo tempo forte e ci invita a fare grandi esercizi di elemosina nella prospettiva che «Questa consapevolezza accompagni, cari fratelli e sorelle, ogni gesto di aiuto al prossimo evitando che si trasformi in un mezzo per porre in evidenza noi stessi».

Franco

IN QUESTO NUMERO

Appello per il 40° della Parrocchia

Intervista a Mario Ceccarini

Simone da noi

Il programma per il 40° della Parrocchia

Quaresima di Carità

Vita parrocchiale



Cosa avete da dirci?

Scrivendo la "Storia della parrocchia" (a proposito: ho finito!) ho ritrovato un numero speciale del nostro "giornalino" per il XXV della mia ordinazione sacerdotale nel quale alcuni membri della Comunità (il Prof. Giorgetti, Mario Ceccarini, Lino Cirami, i Catechisti...) scrissero su di me cose anche troppo lusinghiere.

Adesso, avvicinandoci al 40° della parrocchia, mi è venuta l'idea che si potrebbe ancora fare un numero "speciale" del "giornalino" con i ricordi, le osservazioni, le critiche, gli interventi dei parrocchiani sul nostro lungo e nello stesso tempo breve tempo trascorso insieme. Lungo in relazione alla nostra vita, ma per la storia di una parrocchia...

Già nella pagina accanto c'è l'intervista che sull'argomento Chiara ha fatto a Mario Ceccarini, ma vorremmo dare spazio a tante altre persone di riportare i propri ricordi o i propri "aneddoti".

Mi sembra bello dare la parola a tutti e, mettendo insieme le parole di tanti, riuscire a completare un discorso che non può essere fatto certamente solo dal parroco. Io sono stato solo il punto di riferimento, mandato da Vescovo a mettere insieme le persone, a rappresentare l'unità, ma una famiglia, anche se trova nel "capofamiglia" il suo riferimento, è in tutti i suoi componenti che si realizza e si esprime.

Ho impegnato tante delle mie energie per mettere insieme anche il vostro contributo per fare una "Casa" e tante volte, quasi fino alla noia, ho ripetuto che "sarebbe inutile avere una casa se non siamo famiglia": è di tutto questo che avrei piacere sentire parlare la "famiglia", anche di quello che si ritiene non sia stato fatto bene, perché il nostro cammino, il cammino della Comunità, anche se noi non ci saremo più, dovrà continuare portando dietro le ricchezze e la povertà che ha messo insieme in questi 40 anni.

Coraggio: penna in mano, memoria attiva, e ... aspettiamo.

Don Gino

SEAS in famiglia

PUBBLICAZIONE MENSILE - ANNO XVIII - NUMERO 2- FEBBRAIO 2008

Stampa: Tipografia Frediani - Via Strozzi, 12/16 - Livorno

Direttore Responsabile: Don Gino Franchi

Comitato di Redazione: F. Arru, L. Bellagotti, F. Caccavale, M. Cossu, C. Domenici, L. Kucich.

Intervista a Mario Ceccarini

*Intervista
a cura di
Chiara
Domenici*

"... Non posso che ringraziare il Signore per tutta questa ricchezza di cui mi ha fatto partecipe!"

Mario Ceccarini, classe 1928, residente in via Venuti, una delle strade del nostro quartiere, quest'anno compirà 80 anni, ma soprattutto compirà 40 anni di parrocchia S. Seton! Eh sì, anche per il "nostro" Mario nel 2008 si prospetta un doppio compleanno.

"Conobbi don Gino – racconta Mario - quando lo designarono parroco in questo nostro quartiere, dove praticamente ho sempre abitato. Ricordo una cerimonia in Duomo, ancora Madre Seton non era conosciuta: era presente Monsignor Guano ed il Cappellano di Camp Darby dove lavoravo, insieme a tanti fedeli cattolici livornesi e americani e a don Gino che venne incaricato di essere il pastore di questa nuova comunità. Già si scavavano le fondamenta della piccola chiesina in legno e lamiera ed io mi divertivo a seguire i lavori di costruzione: è stato proprio su quel cantiere che è iniziata l'amicizia con il parroco".

Con la costruzione della chiesina e la crescita della parrocchia, Mario assunse anche il ruolo di "interprete" ufficiale: all'epoca non molti conoscevano l'inglese come oggi (anche se don Gino continua a non conoscerlo!) e Mario divenne la voce mediatrice tra le suore americane e la piccola comunità.

"Negli anni '70 facemmo due viaggi in America per incontrare il mondo di Madre Seton – continua nel suo racconto, Mario - fu un'esperienza meravigliosa: grazie a quei viaggi, grazie alla nostra patrona, ho conosciuto centinaia di sacerdoti, di suore e di persone bellissime, che hanno arricchito la mia vita di uomo e di cristiano. È stato grazie alle suore americane e alla generosità delle loro comunità che è stato possibile costruire la chiesa nuova e ringrazio Dio per avermi fatto partecipe di questo sogno che si è avverato.

Certo, non sempre è stato facile aiutare don Gino: tradurre, inter-

pretare, ma anche accompagnarlo con la mia amicizia nelle sue imprese, sostenere l'impegno per la costruzione della nuova chiesa, la ricerca di finanziamenti, ecc. Ma non eravamo soli: non solo c'erano i parrocchiani che ci accompagnavano, ma anche l'aiuto di Dio e sono stati proprio questi momenti più difficili a farmi capire che eravamo sostenuti da qualcuno più in alto".

In questi 40 anni Mario ha visto cambiare il volto della parrocchia: ben 3 generazioni sono cresciute in questo tempo.

"Cambiamenti ce ne sono stati eccome in questi 40 anni, in questa comunità che considero praticamente casa e famiglia mia – afferma - mi sento di dire che prima eravamo più superficiali, magari frequentavamo di più Messe ed altre celebrazioni, però non approfondivamo molto la nostra fede, oggi è diverso: vedo nelle persone che frequentano la nostra chiesa, anche se meno numerose, più consapevolezza.

I ricordi più belli di questi 40 anni, sono le serate passate insieme a tanti amici, i campeggi, i gruppi famiglie, l'affetto e l'amicizia che sono nati tra le famiglie che vivevano in queste nostre strade del quartiere e si ritrovavano nei locali della parrocchia e che oggi mi appaiono come un grande arco che ha accompagnato, arricchito e donato un senso più profondo alla vita di tanti. Sono ricordi indimenticabili!

Ma pensando ad oggi sono le giovani coppie con i bambini che mi riempiono di gioia, quando le vedo a Messa mi colmano il cuore di soddisfazione, quasi che tutto l'impegno, che negli anni è stato messo per costruire questa comunità, abbia contribuito in parte a far crescere anche loro. Non posso che ringraziare il Signore per tutta questa ricchezza di cui mi ha fatto partecipe!"

SIMONE DA NOI

“Ha in programma di fare il giro di tutte le parrocchie.”

“Da noi viene alla fine di maggio.”

“Così in là?”

E ci dispiace quasi, sembra che non ci consideri. Poi, un cambiamento organizzativo: *“Viene il 1 febbraio!”*

“Di già?! Oddio, cosa dobbiamo fare?”

“Ma non è una visita pastorale, è solo per conoscerci!”

In Cattedrale a Pisa, alla sua consecrazione a vescovo, Monsignore Giusti aveva detto: **“Soprattutto conosciamoci e amiamoci. L'evangelizzazione esige la comunione: viene prima di ogni iniziativa”**. In questo spirito è venuto a trovarci, ma noi eravamo un po' timorosi. Di non piacergli? Che non ci piacesse?

Veniva a celebrare la Santa Messa delle ore 18 per incontrare la comunità e, poi, si sarebbe trattenuto con le persone impegnate in vario modo nelle attività pastorali per un primo scambio di idee; infine la cena comunitaria.

Alcuni di noi erano già in chiesa un bel po' prima dell'ora della Messa: seduti e a girarsi in continuazione verso la porta. Don Gino andava dalla sacrestia alla porta e viceversa. La chiesa intanto si riempiva. Sì! Eravamo in tanti a dare il benvenuto al nuovo Vescovo, che è arrivato puntuale e sorridente; stringeva le mani protese e salutava tutti con molta cordialità. Poco protocollare: che bello!

La spontaneità, la semplicità del suo porgersi ai fedeli sono certamente un tratto del suo carattere. Anche quando si è diretto, in processione, verso l'altare aveva un bel passo spedito e teneva il pastorale non certamente come segno di potere e prestigio, ma come segno di paternità (raccomandazione di Monsignor Plotti): era un amico che camminava tra amici, tra fratelli, facendo dondolare il pastorale - ve ne siete accorti? - come un bastone da passeggio. Ecco la sua spontaneità! È stato parroco di un paese per diversi anni; chissà quante passeggiate nei boschi ha fatto con i suoi gruppi giovanili.

All'omelia, Monsignore Giusti ha espresso la sua gioia per il grande numero di fedeli presenti ed il suo ringraziamento per l'accoglienza calorosa, ha elogiato il coro – che ha dato il meglio di sé -, ha espresso il suo pensiero sulla necessità di rivolgere l'attenzione ai giovani, alle famiglie, ai poveri. Ha detto che occorre avere la volontà di volersi bene, essere fratelli, perché, se ci vogliamo bene, tutto il buono che ci può essere viene di conseguenza. **“Dobbiamo avere sempre Gesù nel cuore”** ha detto con vigore ed entusiasmo e ci ha trasmesso il suo entusiasmo.

Dopo la Messa, l'incontro con gli operatori. E lì, ha parlato a ruota libera della sua vita di parroco e di educatore; ci ha dato consigli e suggerimenti; ha raccontato episodi significativi delle sue esperienze; ci ha ascoltato. Ha parlato come parroco, non come vescovo, e a noi è piaciuto molto perché l'abbiamo sentito vicino a noi, uno di noi. Simone è toscano, ha la bella comunicativa dei toscani.

Infine la cena. Confesso che per noi, gruppetto di cucina, è stato un momento imbarazzante decidere il menù per una serata così speciale. Non potevamo fare la solita pasta al pomodoro, forse neanche i nostri famosi funghi potevano andare bene. Ma siamo in Toscana e, allora, una bella zuppa di verdure con tanti fagioli e pane e una saporita arista! E mentre eravamo in cucina per gli ultimi preparativi qualcuno è venuto: *“Gli piace la zuppa, gli piace!”*. E la nostra era proprio buona: gli è piaciuta.

Nel salone: ancora saluti, sorrisi, ringraziamenti, belle parole, scambi di battute ... in quel clima fraterno di gioia che è stato il bell'inizio dell'attività pastorale del nostro nuovo Vescovo.

Benvenuto Vescovo Simone! Con **Gesù nel cuore** cammineremo insieme e sarà bello stare insieme.

Livia Kucich

***Programma
di incontri in preparazione
al 40° della Parrocchia***

**Giovedì 3 aprile 2008
ore 21.15**

Don Luciano Cantini
interviene su

"La parrocchia come luogo di accoglienza per tutti"

**Giovedì 10 aprile 2008
ore 21.15**

Don Ordesio Bellini
interviene su

"La Parrocchia come comunità profetica"

**Giovedì 17 aprile 2008
ore 21.15**

Don Alberto Vanzi
interviene su

"L'appartenenza alla Parrocchia come appartenenza alla Chiesa"

**Domenica 20 aprile 2008
ore 11.00**

Solenne Concelebrazione Eucaristica
presieduta da Don Gino
con la presenza di tutti i sacerdoti
che hanno collaborato nel corso dei quarant'anni.

A seguire

**grande pranzo di condivisione
e
presentazione del
Libro sui primi quarant'anni
e del
Sito Internet della Parrocchia**



QUARESIMA 2008 DI CARITÀ

"ACCOGLIERE PER CONDIVIDERE"

Le offerte raccolte saranno destinate al finanziamento dell'ultima opera-segno promossa dalla Caritas Diocesana di Livorno in ordine di tempo, e di un progetto in Tanzania che fa parte di un impegno, non formale, di aiuto e amicizia fra Diocesi di Livorno e Diocesi di Dodoma.

PROGETTO
C.A.S.A.

(Comunità, Ascolto, Sensibilizzazione, Accoglienza)

PROGETTO
**RIABILITAZIONE DEL CENTRO DI FORMAZIONE
E SVILUPPO RURALE DI CHIKOPELO
(TANZANIA)**

Un'altra opera segno della Caritas Diocesana in risposta ad un problema sempre più urgente che coinvolge famiglie monogenitoriali e, all'interno di questo ambito sempre più ampio, la particolare attenzione nei confronti di una delle categorie meno protette: donne sole, con figli nati o in procinto di nascere o in stato interessante, in situazioni di disagio e/o di abbandono.

La Casa prende il nome dalla strada in cui è ubicata: "Viale dei Pini".



Con questo progetto si prevede di riparare e rimettere in funzione il frantoio che da un paio di anni è rimasto inutilizzato per mancanza di pezzi di ricambio. Il frantoio è un grosso aiuto per i contadini che riescono ad ottenere l'olio dai loro raccolti (girasole, sesamo, arachide) e la popolazione può comprare sul posto l'olio a costi più accessibili (un terzo circa del prezzo dell'olio portato dalla città).

La Diocesi di Dodoma con gli introiti del frantoio riuscirà ad autofinanziare una buona parte delle attività del Centro di Formazione.

A Don Gino la cosa sta particolarmente a cuore perché il frantoio fu inaugurato in occasione della sua visita, quando lo ribattezzarono col nome di "Matogna", "che porta la pioggia".

"L'accoglienza, la convivialità, la disponibilità sono valori essenziali, che devono essere sempre presenti nelle nostre relazioni, anche quelle che sembrano le più banali e di poco significato".

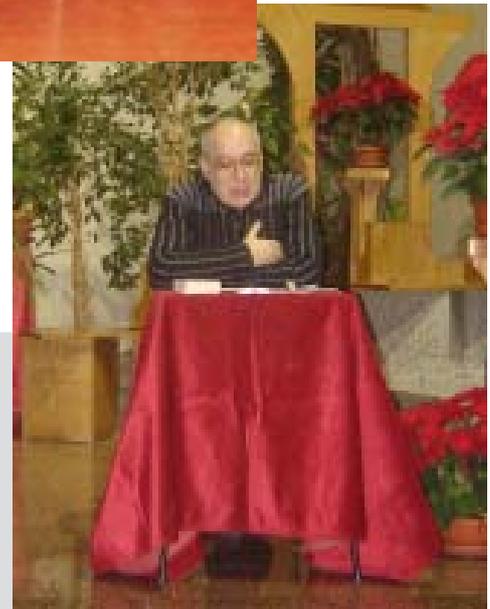
+ Simone, Vescovo

Vita parrocchiale



DOMENICA 20 GENNAIO
SI È CELEBRATA
LA **FESTA DEI MATRIMONI**
PER TUTTI COLORO CHE NELL'ANNO 2008 AVRANNO
UN AVVERSARIO SIGNIFICATIVO

NEL PROGRAMMA DI INCONTRI
IN PREPARAZIONE AL 40° DELLA PARROCCHIA,
IL 16 GENNAIO
DON RAFFAELLO
È INTERVENUTO SU
*"Matrimonio e famiglia.
Riflessioni sulla famiglia a partire dal
"Piccolo Principe"*



Domenica 24 Febbraio
Terza Domenica di Quaresima

Ritiro di Quaresima
per tutta la Comunità.
Sarà tenuto presso la
Casa S. Giuseppe delle Figlie di Carità di Quercianella
e sarà guidato da una
Figlia di Carità
che verrà appositamente da Siena.



Gemellaggio: Scuola di Tekelabi (Eritrea)

Ci impegnamo per un importo di Euro 35.000 con i quali si realizzano le abitazioni degli insegnanti. Porteremo avanti anche alcune adozioni scolastiche e di bambini dell'orfanotrofio

Offerte di gennaio: 37 buste con 327,90 euro.

Dopo la notevole somma raccolta lo scorso mese, adesso un notevole ribasso.

Ci sono da aggiungere 81,59 euro raccolti ancora al presepe e 190 euro in memoria di Bettini Dina.

Complessivamente siamo arrivati a 596,49 euro e la somma per completare il nostro impegno scende a 14.294,55 euro.

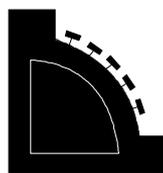
Grazie comunque a tutti coloro che hanno voluto dare una mano.

Dall'Eritrea ultimamente non sono arrivate notizie e può anche essere un segno buono, dopo i rumori di guerra con l' Etiopia e l' espulsione di missionari dei mesi scorsi.

Noi continuiamo ad impegnarci e a pregare per questi fratelli.

Grazie a tutti.

C.P.A.E.



CONTABILITÀ DI GENNAIO

Entrate Gennaio....Euro 1.695,04

Uscite Gennaio.....Euro 1.297,82

ARCHIVIO PARROCCHIALE

NATA IN CRISTO

PAPERINI IRENE

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

BETTINI TERRENI DINA (1924)

GIAMMINUTI ALFONSO (1921)

COLANTONI QUERCI DERNA (1911)

(sotto)

Alcuni dei Battezzati
nell'anno 2007



(sopra)

Battesimo di Irene Paperini